

## L'ALBERANO A FAVORE DI LUCIA GUERRISI PROMESSA SPOSA DI GIACOMO PINO DI MAROPATI

Andrea Frezza Nicoletta

Propongo all'attenzione del benevolo lettore, un documento, non datato, molto antico, probabilmente, la cui copia originale trovasi nell'archivio privato della famiglia Nicoletta da Maropati.

Trattasi di una copia, rilasciata dal notaio rogante, che costituisce un estratto dei punti salienti dell'atto stesso, probabilmente consegnata alle parti, in occasione del rogito stesso ed in attesa del rilascio della copia formale dietro apposita richiesta.

Le ultime due righe dell'atto, come potrà verificare lo stesso lettore, indicano che l'atto originale relativo ai capitoli matrimoniali, era in possesso del notaio Nicola Cioffi, della città di Mileto, abitante ed accasato nella terra di Maropati.

In un nostro precedente articolo, ci interrogavamo sulla presenza del notaio Nicola Cioffi a Maropati e del rapporto di parentela intercorrente con il notaio Domenico Cioffi.

I protocolli notarili di entrambi sono conservati presso l'Archivio di Stato di Vibo Valentia: quelli di Nicola (notaio in Mileto) sono datati dal 1761 al 1788 e raccolti in 25 volumi, mentre quelli di Domenico (notaio in Nicotera) risalgono al periodo 1797-1818 e ammontano a 23 volumi.

Nell'ultimo rigo dell'atto che vi presento, la frase "abitante ed accasato in questa terra di Maropati", sembra suggerirci la chiara ipotesi di un eventuale matrimonio del notaio Nicola Cioffi con una donna di Maropati.

Il documento in questione riguarda appunto i capitoli matrimoniali, con la lista dei beni che la dotante costituiva in dote a favore della nubenda, nel contrarre matrimonio.

Ecco che presentiamo prima l'atto nella sua interezza, per provare poi a fare brevissime e sintetiche considerazioni.

«Copia = Alberano, seu minuta di beni mobili, e stabili, che promette dotis nomine Elisabetta Cordiano, vedova del fu Antonino Guerrisi di questa Terra di Maropati a sua figlia Lucia Guerrisi, figlia legitima, e naturale del detto fu Ant.no, e di essa Lisabetta, per il felice



*Matrimonio da contraersi in faciem Ecclesiae, per verba de futuro tra essa Lucia, e Giacomo Pino, figlio legitimo, e naturale delli fu Pietro e Francesca Seminara di detta Terra, e per maggiormente sopportare i pesi, ed aggravj di detto matrimonio, essa Lisabetta l'assegna l'infratti beni mobili, e stabili, del modo seguente*

### *Mobile Primo Letto*

*Primamente li promette due letti di mobile, consistentino, cioè nel primo letto una cortina bianca, lavorata di lino nuova; una cutra bianca usata; più due para di lenzuoli buoni di tela di casa nuovi; item un giralletto, ed un antesacccone lavorati turchini nuovi; item una solalda per la paglia; item una coperta di lana per comboglio lavorata rossa, e gialla nuova; item due cossini<sup>1</sup> di orletta usati di stipo, quia sic*

### *Secondo letto*

*Imprimis un padiglione di tela piana colla frangia intorno, usato di stipo; più una coperta di spogli al lino lavorata torchina, con frangia rossa intorno nova; item un giralletto, ed un antesacccone, lavorati di melagri nuovi; item due para di lenzuoli nuovi di tela di casa; item solalde, num° due una per comboglio, e l'altra per la paglia nuove; item cossini numero due di orletta usati di stipo; item tovaglie numero venti concorrenti, cioè*

*quattro buone di stipo, due di seta, una torchina, ed un'altra rossa, e due di tela, come si trovano; più di faccia, numero cinque di tela di casa nuove, lavorate all'occhiatello; Più tovaglie di tavola quattro lavorate; più di testa, numero cinque, nuove di tela di casa; Più tovaglie di pane, numero due nuove; Più tovaglie, lavorati al lino, numero otto nuovi; Item un matarazzo pieno di lana paesana; Item una caldara di rame nuova di docati sette; Item una botte di castagna usata di salme due, vacua; Item una cassa di abbeto nuova, di valuta carlini dieci; Item una giarra ad uso di oglio usata, vacua; Più ducati quaranta di contanti, dopo seguito lo sponzalizio, quia sic*

### *Immobile*

*Primamente una casa terranea, sita, e posta nel quartiere del Castello, e proprio quella pervenutali da sua Ava Rosa Pino, limite Bruno Bellocco, e Marina Luzio, franca; Item la metà Terre della Piana, cioè di tutte, siccome si trovano in comune, ed indivise con suo fratello Stefano, con i soliti pesi; Item il metà stabile di S. Angiolo, limite il Reverendo Don Domenico Guerrisi, ed altri. (A) condizione che vita durante di essa Lisabetta dotante, non si possa dividere, con il solito peso pagabile a S. Maria di Satura, di una mezzarola di grano*

bianco, e del resto franco, e dalla divisione a suo tempo, e luogo, possa pigliare di dove li pare, e piace ad esso dotato; Item uno stabile loco detto Fossia, alborato con vigne, e pochi piedi di olive, e per quarto è col solito peso a S. Maria di Satura, limite Bruno Gattilleri, ed altri; Item la metà dell'orto, loco detto S. Rocco, limite la vedova Pasquale Chizoniti, Don Domenico Guerrisi ed Elisabetta Cordiano, zia di essa dotante, colla condizione che dovendosi dividere, si debba pigliare essa dotante dalla parte di suso, col solito peso; Item uno stabletetto di olive; loco detto Catampola, e proprio quello pervenutoli da sua madre, limite l'erede di d. Francesco Cordiano, e d. Paolo Pino, col suo peso di grana otto alla Cappella del Ss.mo di detta Terra; Item il terzo dell'Angra di grandepietra, una con quello comprato, col patto de retrovendendo da Antonino Scarfò, eppure, che fosse preferito anche nella terza porzione, se mai si comprasse di vantaggio ne' limiti di detta Angra, tanto dalla parte di giuso, quanto di suso, e dovendosi far divisione si possa pigliare dalla parte di giuso quanto di suso e dovendosi far divisione, si possa pigliare dalla parte di suso, col solito peso, pagabile a S. Maria di Satura, quia sic.

Li capitoli originali sono in potere del Notar Nicola Cioffi, della Città di Mileto, abbitante ed accasato in questa Terra di Maropati».

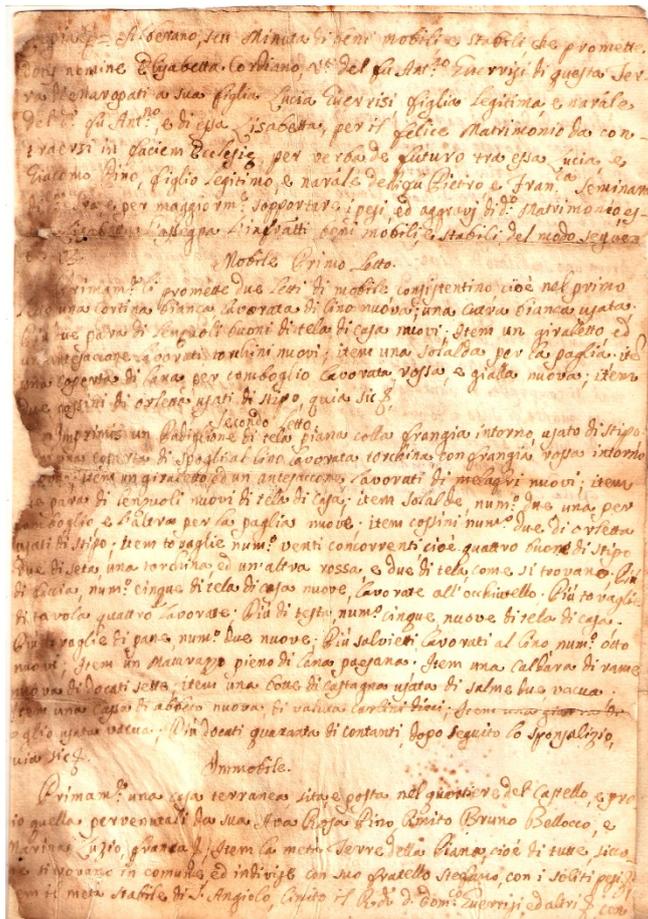
Nell'intento di fare luce sul passato del nostro paesello di Maropati, e con il fine ambizioso di accendere nel lettore la curiosità, che tra l'altro ci potrebbe aiutare a conoscere meglio le cose del presente, proviamo, con la piena consapevolezza delle limitatezze dei nostri mezzi, a fare qualche riflessione assieme al paziente lettore.

Il primo problema è quello della datazione dell'atto. I registri parrocchiali non ci aiutano a riguardo in quanto sono incompleti. Il documento matrimoniale analizzato precede di poco tempo la data di celebrazione del matrimonio tra Giacomo Pino, fratello certamente del più famoso sacerdote Domenico Pino, e Lucia Guerrisi e va ad inserirsi nell'intervallo di tempo durante il quale il notaio Nicola Cioffi rogava e, precisamente, tra il 1761 e il 1788.

Segnaliamo, inoltre, l'importanza storica per Maropati della famiglia Pino, che è propriamente originaria del luogo e che risulta imparentata con tutte le altre più importanti famiglie del paese.

A questo proposito, l'atto ci riferisce di un altro religioso, il sacerdote don Paolo Pino, zio del nubendo Giacomo Pino (nato il 25 gennaio 1708 da Giacomo Pino e Rosa Chizzoniti<sup>2</sup>) che abitava nel quartiere della Chiesa Madre<sup>3</sup>.

Dall'atto stesso si apprende anche che tra gli sposi, con molta probabilità, poteva esserci parentela, considerato che la dotante Elisabetta Cordiano dichiarava di essere nipote di Rosa Pino.



Inoltre, sappiamo che nel prosieguo del tempo molti legami di parentela si crearono tra i Guerrisi ed i Cordiano. Appare chiaro che il reticolo intenso delle parentele a Maropati, illo tempore, era così fitto da rappresentare spesso un vero rompicapo per chi oggi tenta di ricostruirle. Esso scaturiva dall'intento, comune nelle famiglie benestanti dell'epoca, di consolidare o accrescere, a seconda dei casi, la propria forza economica ed il proprio prestigio sociale.

La famiglia Pino appare, da questo punto di vista, molto rappresentativa del ceto sociale alto del paese ed appartenente all'alto clero locale. Perse poi, in epoca successiva, la sua importanza economica e sociale.

Appare chiaro che l'atto costituisce una miniera di informazioni di varia natura: geografica, toponomastica, onomastica; oltre ai dati sulle suppellettili e mascherie usati nella vita quotidiana di quella data epoca e dei materiali utilizzati per confezionare il corredo degli sposi.

Colpisce certamente, nonostante trattasi di famiglie abbienti, l'assenza nella lista dei beni mobili di gioielli, monili e mobili vari. Quello che viene scrupolosamente inventariato, nell'elenco che veniva chiamato *Alberano*, serve per assicurare alla futura coppia una vita decorosa, ma certamente non lussuosa.

Grande attenzione viene posta, come si potrà notare, soprattutto ai beni immobili, che vengono descritti minuziosamente nella loro estensione, qualità culturale, posizione geografica, confini, ecc. fornendoci, così, importantissimi toponimi riferiti all'abitato e alle contrade rurali: viene citato il *Castello* per quanto riguarda il centro abitato; *Fossia* e *Catampola*, due toponimi tuttora conosciuti dai Maropatesi. Ci appare, però, sconosciuta quell'*Angra di Pietragrande*.

Circa i nomi delle famiglie contenute nell'atto, quali Pino, Guerrisi, Cordiano, Scarfò, Bellocco ci sembrano sicuramente "tradizionali" e ancora presenti nei cognomi tipici di Maropati, diversamente da quelli di Gattilleri e Luzio.

Ultima considerazione, che ci sentiamo di fare, riguarda la presenza nel documento di numerose condizioni apposte dalla dotante ai futuri sposi circa l'ipotesi di futura divisione e vendita dei beni dotati: tali condizioni e patti sono volte a far sì che i beni oggetto della costituzione di dote permangano sempre nel patrimonio della famiglia dei dotanti, o dei futuri sposi e non in altre famiglie!

**Note:**

- <sup>1</sup> Cuscini.
- <sup>2</sup> Archivio Parrocchia S. Giorgio Martire Maropati, *Liber Baptizatorius Ecclesie Parochialis Maropati S. Georgi Martyris, confectus per D. Fabrizio Pino* (dal 5 settembre 1705), Franciscus Paulus Pino, fol. 19.
- <sup>3</sup> GIOVANNI MOBILIA, *Santa Lucia a Maropati*, L'Alba, Maropati 2021, p. 60.